

EVENTI | EVENTS

due ESPERIENZE



di Maria Adelaide Marchesoni

MAIOLINO PRESSO LA GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Anna Maria Maiolino, una delle figure più influenti dell'arte sudamericana di oggi, italiana d'origine e brasiliana di adozione, nel corso della sua carriera artistica ha utilizzato differenti linguaggi e media: dalla performance, al video, dalla fotografia al disegno e, non da ultimo, la scultura in ceramica.

In occasione della mostra *Cioè*, presso la Galleria Raffaella Cortese di Milano, l'artista che ha scelto come titolo una congiunzio-

TWO EXPERIENCES

by Maria Adelaide Marchesoni

MAIOLINO AT GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Anna Maria Maiolino, one of the most influential contemporary South American artists, Italian by origin and Brazilian by adoption, has used many different media in her career: performance, video, photography, drawing, with a significant role given to ceramic sculpture.

For her exhibition "*Cioè*", at Galleria Raffaella Cortese in Mi-



ne discorsiva per rappresentare il suo desiderio di incuriosire il pubblico senza esplicitare le proprie intenzioni, ci ha raccontato la sua esperienza con la terra. Le sue sculture invadono gli spazi, come nella dOCUMENTA (13), ma solo per un tempo limitato. L'argilla utilizzata tornerà al suo naturale destino: disidratata passerà attraverso la decomposizione, la pietrificazione transitoria dei volumi per ritornare alla condizione di polvere fertile.

"Nel 1989 ho iniziato a lavorare con la tecnica della scultura modellata - ci racconta Maiolino - l'argilla è il primo materiale: è stato un incontro. L'argilla, nella sua materialità richiede determinati interventi: compattarla con le mani, impastarla e stenderla fino a ottenere una massa di terra elastica e adatta al lavoro di modellaggio. In questo processo, si divide la massa di terra in pezzi poi si formano piccoli rotoli. In una lettura analogica, le forme basilari, i rotolini e i pezzi di argilla, sono per lo sguardo anche linee e punti, elementi primari nel disegno, ci troviamo nel territorio del minimo".

In apertura:

Veduta dell'installazione "Cioè" mostra personale di Anna Maria Maiolino, per gentile concessione di Galleria Raffaella Cortese, foto di Lorenzo Palmieri

In questa pagina:

Particolari della mostra "Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto" personale di Chiara Camoni presso lo Studio LCA, per gentile concessione di SpazioA, Pistoia, foto di Camilla Maria Santini

lan, the artist chose a word, "cioè", a conjunction and a figure of speech (therefore, that is...) as title, in order to attract the interest of spectators without expressing her intentions. She spoke to us about her experience with clay. Her sculptures become a dominant presence in the space, as in dOCUMENTA (13), but only for a limited time. The clay that she uses will return to its natural destiny: dehydrated, it acquires volume for a short time and will eventually decompose to become a fertile dust once again.

"In 1989 I began working with modelled sculpture", said Maiolino, "and clay was the first material: it was a meeting. Clay, in its material aspects, requires specific operations, wedging it with the hands, kneading and rolling to create an elastic mass, ready for modelling. In this process, the ball of clay is divided into pieces, and then small cylinders are rolled out. To draw an analogy, the basic forms, the clay rolls and pieces, could be thought of as lines and points, primary elements of drawing. We are in the area of minimalism".

Opening photo:

Installation view of "Cioè" solo exhibition of Anna Maria Maiolino, courtesy Galleria Raffaella Cortese, photo by Lorenzo Palmieri

On this page:

Details of "Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto" solo exhibition of Chiara Camoni on show at Studio LCA, courtesy SpazioA, Pistoia, photo by Camilla Maria Santini



In questa pagina:

Veduta dell'installazione "Cioè" mostra personale di Anna Maria Maiolino, per gentile concessione di Galleria Raffaella Cortese, foto di Lorenzo Palmieri

On this page:

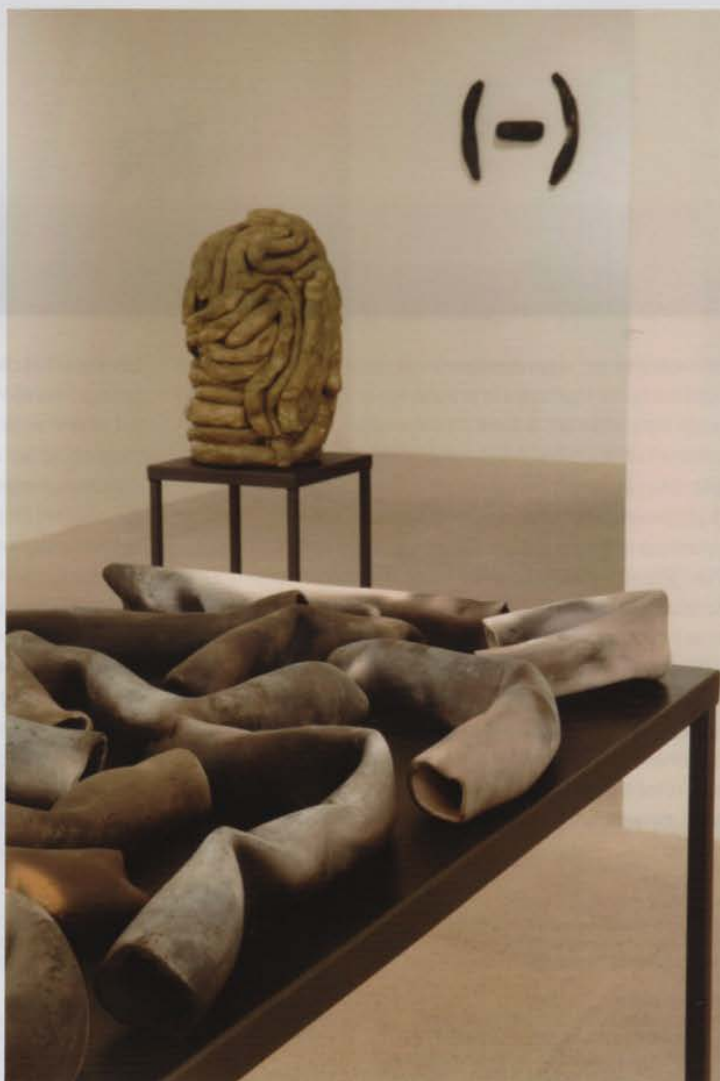
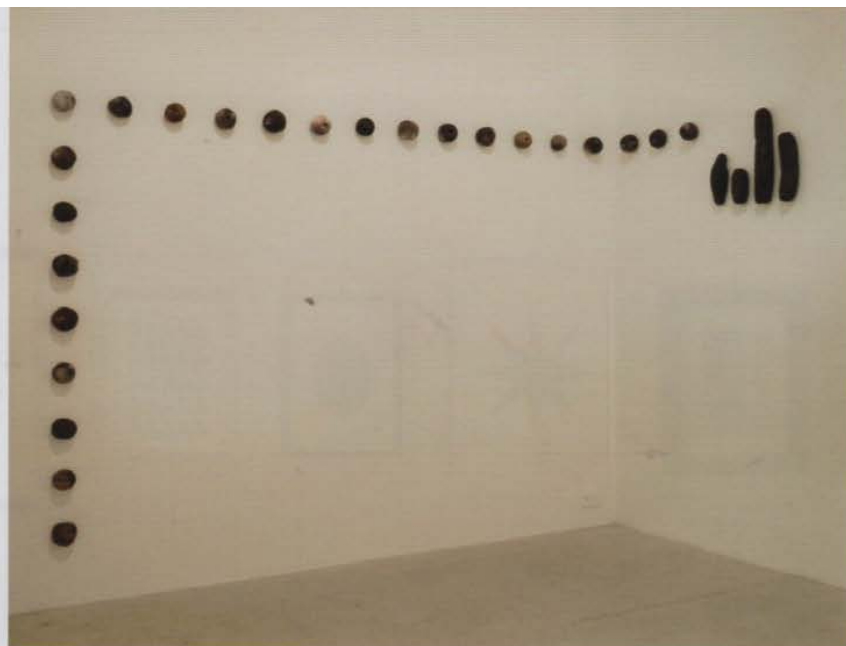
Installation view of "Cioè" solo exhibition of Anna Maria Maiolino, courtesy Galleria Raffaella Cortese, photo by Lorenzo Palmieri

Nella pagina a fianco:

Senza Titolo #18, 2015, terracotta policroma, per gentile concessione di SpazioA, Pistoia, foto di Camilla Maria Santini

On the facing page:

Chiara Camoni, Senza Titolo #18, 2015, polychrome clay, courtesy SpazioA, Pistoia, photo by Camilla Maria Santini





"Nel 1993 - prosegue Maiolino - questi processi di lavoro vengono incorporati nel mio vocabolario, costruisco un discorso scultoreo dove conservo nel corpo dell'opera i segmenti minimi compattati con le mani, i rotolini e le palline. Queste forme sono eseguite con la ripetizione del gesto, gesto che per essere naturale non si ripete, l'uguale è sempre diverso".

I lavori in ceramica sono successivi alle installazioni in Terra Modellata, nelle quali l'argilla è lavorata senza cottura, *in situ*. "Le opere in ceramica raku - spiega Maiolino - sono una conseguenza naturale della mia esperienza con l'argilla. Il raku è una tecnica semplice che non richiede grandi elaborazioni".

"L'argilla - conclude Maiolino - è fondamentale per le possibilità tattili, è il materiale prototipo per eccellenza, e porta in sé la possibilità di sviluppo di molteplici forme. È stato uno dei materiali utilizzati dai nostri antenati e con il quale si è avviata la nostra cultura. Preparando l'argilla sono all'inizio, nel passato, ma consapevole di essere un'artista di oggi, rappresentante del mio tempo".

CHIARA CAMONI PRESSO LO STUDIO LEGALE LCA

Temute, sofferte e a volte anche evitate, le sale riunioni rappresentano il cuore di un'azienda, dove si ricevono i clienti, si prendono importanti decisioni. Uno spazio ordinato arredato con una logica funzionale che non lascia spazio all'immaginazione e alla creatività. Accade però che nella rigidità di uno studio legale qualcosa possa cambiare. Lo Studio legale LCA ha deciso infatti

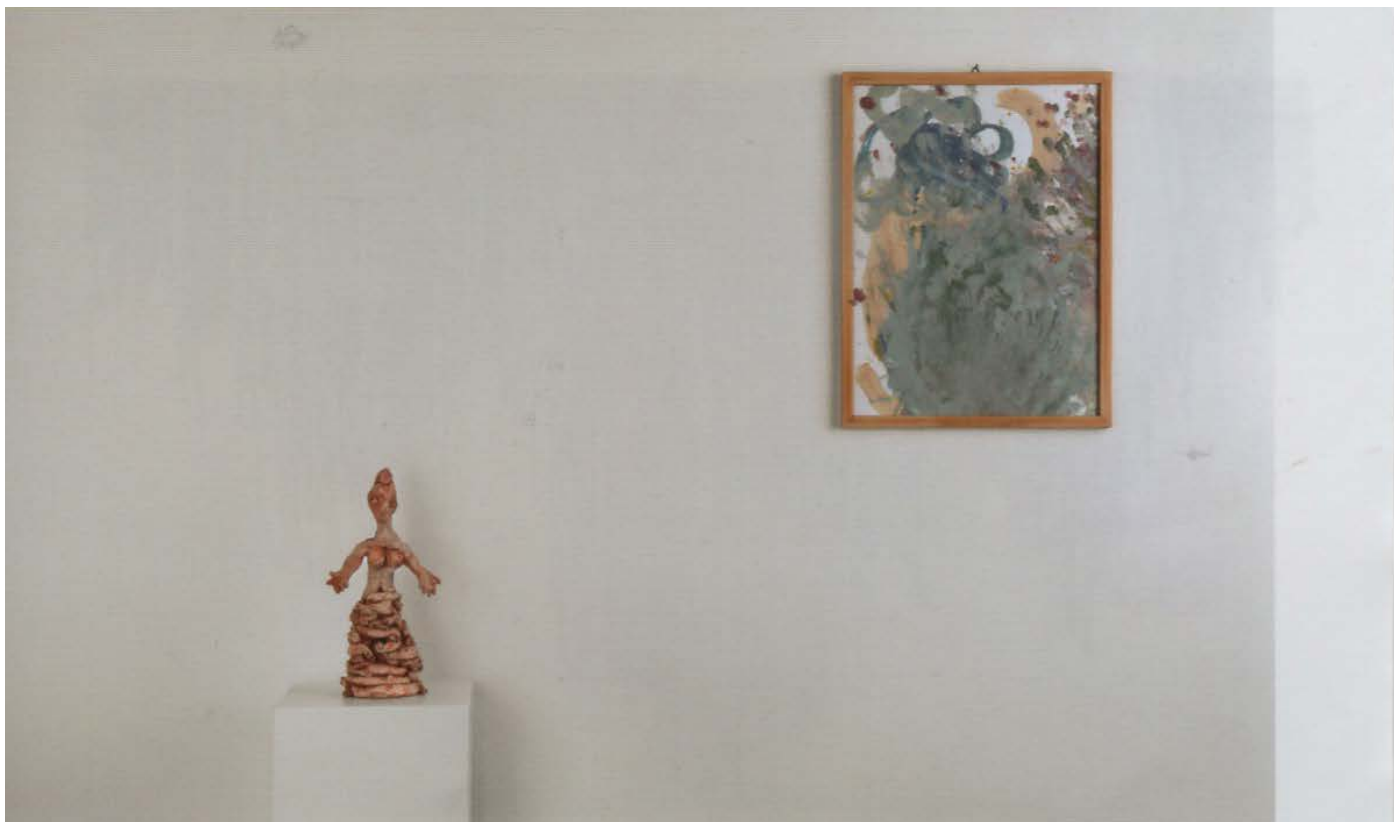
"In 1993, I incorporated these techniques into my vocabulary; I build a sculptural language in which the body of the work conserves the basic segments compacted using my hands, the rolls and balls. These forms are created by repeated gestures: to be natural, these gestures are never exactly identical: they are the same, yet always different".

Her works in ceramics are later with respect to the installations in Modelled Clay, in which the clay was worked on site and not fired. "Works in raku ceramics," explained Maiolino, "are the natural outcome of my experience with clay. Raku is a simple technique that doesn't require extensive elaboration".

"Clay is fundamental for its tactile possibilities. It is the perfect prototyping material, and it makes it possible to develop many forms. It was one of the materials used by our ancestors, with which our culture developed. When I am preparing clay, I am at the origins, in the past, but I am aware of being a contemporary artist, a representative of my times".

CHIARA CAMONI AT THE LCA LAW FIRM

Meeting are feared, they create an uneasy feeling and tend to be avoided: but meeting rooms are the heart of a company, where clients are received and where important decisions are taken. It is an orderly space with functional design, and there is no room for imagination and creativity. However, sometimes amidst the austerity of a law firm, there is room for something different. The LCA law company decided to turn one of its meeting rooms into



di trasformare una delle proprie sale riunioni in una *Project Room d'artista* per accogliere il frutto della ricerca di alcuni importanti artisti attivi sulla scena milanese, nazionale e internazionale. Il progetto LAW IS ART! nasce dalla passione di alcuni professionisti dello Studio per il mondo dell'arte contemporanea, in particolare da Maria Grazia Longoni Palmigiano. Tra le recenti iniziative organizzate, lo Studio ha allestito in una sala riunioni, ma alcune opere sono state installate anche nell'ingresso, la mostra *Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto*, dell'artista Chiara Camoni. Le opere, per la maggior parte inedite, sono disegni e installazioni scultoree. Nelle sculture in terracotta i fili cambiano, aumentano di numero e di lunghezza; appesi a una parete si organizzano in un assetto complessivo che attira l'attenzione in una visione d'insieme ma anche più ravvicinata, per esplorare la particolarità di ogni singolo pezzo. L'opera, *Senza Titolo # 18*, 2015 racchiude il lavoro di diversi mesi dell'artista che ha modellato e infilato sequenze infinite di piccole forme in terracotta.

Tra le opere esposte, *La Venere senza Serpenti*, 2014, una scultura in terracotta policroma dalle dimensioni ridotte, ma con una forza di attrazione quasi fatale. Il titolo della scultura allude alla ben più famosa Venere dei Serpenti rinvenuta a Creta e risalente al II millennio a.C.. Per Chiara Camoni "la figurina si dichiara parente disarmata e disarmante. Queste opere non sono fatte solo per essere guardate, ma sembrano loro stesse guardarci".

In questa pagina:

Particolari della mostra "Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto" personale di Chiara Camoni presso lo Studio LCA, per gentile concessione di SpazioA, Pistoia, foto di Camilla Maria Santini

an artist's *Project Room*, presenting the work of some important artists on the Milanese, national and international scene. The project named LAW IS ART! developed out of the interest of some professionals at the law firm in the world of contemporary art, and in particular, that of Maria Grazia Longoni Palmigiano. Amongst its recent operations, the Studio has installed the exhibition by artist Chiara Camoni "Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto" (Of this and that, of oneself and of others, as everything) in a meeting room and the entrance. The works, most of which hitherto unseen, comprise drawings and sculpture installations. In the terra cotta sculptures, the wires change, increasing in number and length; hanging on a wall, they become an overall installation that attracts attention both when seen together and closer, with every individual piece inviting detailed observation. The work, *Senza Titolo # 18*, 2015, represents several months of work by the artist, who modelled and threaded the sequences of innumerable small terra cotta shapes.

Amongst the works on show, *La Venere senza Serpenti*, 2014, is a sculpture in multi-coloured terra cotta, small in size but with a spellbinding power of attraction. The title of the sculpture is a reference to the famous Venus of Serpents found on Crete and dating back to the 2nd millennium B.C.. According to Chiara Camoni, "the figurine represents a disarmed, unsettling relative. These works were not made just to be observed, but they seem to be observing us".

On this page:

Details of "Del questo e del quello, del sé e dell'altro, come tutto" solo exhibition of Chiara Camoni on show at Studio LCA, courtesy SpazioA, Pistoia, photo by Camilla Maria Santini